

«Il Sistema Trieste più conosciuto all'estero che in Italia»

«Voglio rilanciare l'Ics-Unido»

Giusto Sciarabba è il nuovo direttore del centro scientifico

LA SCHEDA

Giusto Sciarabba è siciliano di nascita, triestino d'adozione e si considera «un cittadino del mondo». Una storia di vita che abbraccia l'Occidente e l'Oriente, con riferimenti fissi anche a Trieste. «Il fatto che mi chiamo Giusto mostra un legame forte con questa città che è iniziato nel '47, tramite mio padre, con il quale ci siamo trasferiti in città, quando io avevo appena 20 giorni. Siamo rimasti a lungo, assistendo anche allo storico evento del 1954. Ho lasciato qua una parte di me quando sono andato via, da ragazzo» racconta Giusto Sciarabba, nuovo direttore dell'Ics, «braccio tecnologico» dell'Unido. Medico di professione, Sciarabba si è avvicinato prima alla pediatria a Milano, poi, a Pavia; ha frequentato un corso di specializzazione in sanità pubblica e management. Ha sempre cercato di conciliare la professione con la passione per i viaggi.

ta sempre, basta che uno riesca a riconoscerla. Sono nato in Sicilia, ma ho trascorso qui i miei primi anni. Sono rientrato adesso, dopo decenni di lavoro in Paesi con diversi livelli di sviluppo. Senza offesa per altre città, non sarei però tornato in Italia se non a Trieste, oltre che per l'impegno con l'Onu. È la città più internazionale.

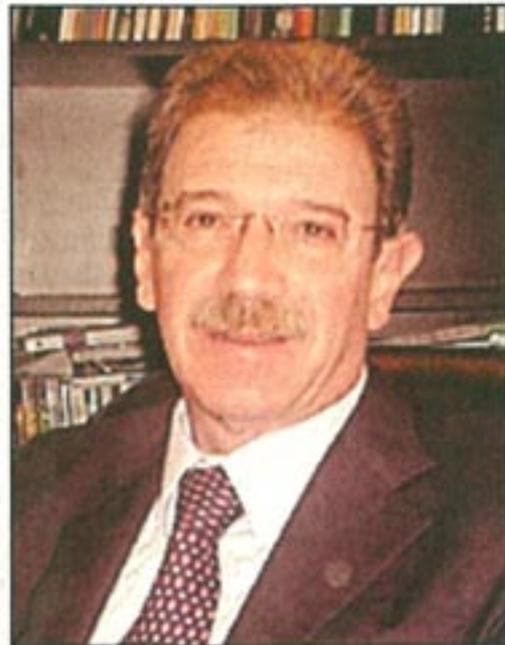
Era già tornato nel 2000.

Sì, per lavorare con il Centro Internazionale di Fisica Teorica e l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo Twas. È stato allora che mi sono reso conto che il polo scientifico e tecnologico della città, conosciuto come «sistema Trieste», è veramente unico. Ho notato però che è più conosciuto all'estero che in Italia. Quando ho ricevuto l'offerta di venire qui l'ho presa al volo. Sono venuto da

Pechino, dove dirigevo programmi scientifici. È un lavoro che ho fatto per più di 20 anni, nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti, ma anche in Paesi altamente industrializzati come il Giappone, l'Italia e gli Usa. In pratica, ho applicato la teoria sul campo confrontandomi direttamente per anni con problemi legati ad acqua potabile, smaltimento di rifiuti, inquinamento...

Il suo percorso ritrova quindi uno sbocco giusto alla guida del centro?

Spero di sì. La sfida è di orientare le attività del centro senza sbilanciarle in un settore o l'altro. Dobbiamo pensare che in certi trasferimenti tecnologici in alcuni Paesi influiscono anche l'insieme socio-economico, le mentalità. Il nostro compito è di avere un portafoglio d'interventi che rispondano veramente alle esigenze dei Paesi in difficoltà. Noi possiamo proporre le tecnologie, formare il personale, poi ci vuole un terzo attore che applichi il progetto nella vita di tutti i giorni.



Giusto Sciarabba

Parla di nuove priorità?

Non necessariamente. Vorrei solo presentare l'immagine del centro come merita di essere presentata e non in maniera scandalistica. Gli errori passati sono stati evidenziati ma non vanno neanche demonizzati. Ci sono cose più interessanti da sottolineare. Un esempio recente è un progetto in India, che ha coinvolto una fabbrica italiana ed un'indiana. Partendo da un semplice trasferimento di know how, questo progetto ha creato le condizioni per produrre a poco prezzo, le cellule solari con cui adesso centinaia di villaggi indiani fuori dalla distribuzione dell'energia elettrica possono avere corrente. Parliamo di centri illuminati, pompe elettriche che portano

«Il nostro mandato è promuovere progetti nei Paesi in via di sviluppo. Una sfida: produrre in India cellule solari per assicurare l'energia a località sperdute»

acqua... Poi, per i Paesi più avanzati ci sono dei programmi più raffinati come l'uso delle nano-particelle per la distribuzione dei farmaci.

Tutti questi progetti partono da Trieste.

Certo, è nel nostro mandato promuovere progetti in loco. Ics-Unido elabora una serie di strumenti informatici che trovano applicazione nelle aree tecniche della chimica, ambiente, alta tecnologia e nuovi materiali.

È arrivato in un momento particolare per il centro, dopo inchieste interne e polemiche.

Sono arrivato quando già era chiusa questa storia. Perciò la conosco poco, so solo che è stata gestita dall'ufficio centrale Unido di Vienna. Nel futuro vorrei consolidare la posizione dell'Ics nel «Sistema Trieste» perché dalla nascita del centro nel '88 se ne è parlato come di una cenerentola delle istituzioni internazionali in città, nonostante il suo aspetto pratico sia unico.

Gabriela Preda